



Maturità Tracce? L'invio sarà telematico

■ Anche
matica. Da
delle tracce
rà per via
i fascicoli
me «Plico
getto di se
zazione de

Lunardi e Golgi «I luoghi di Brescia ripercorsi in

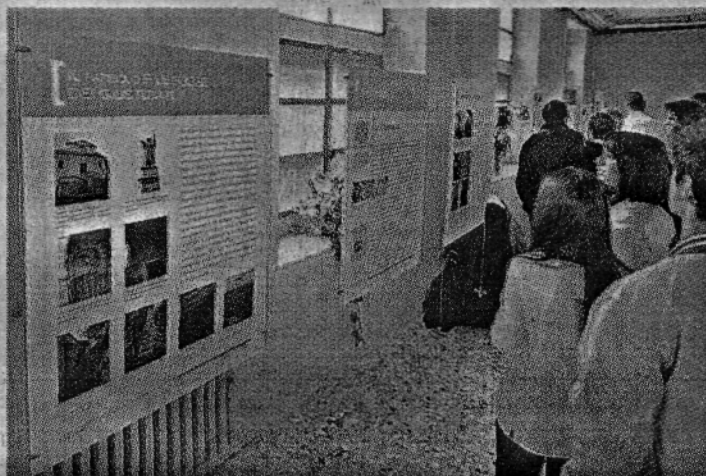
La ricerca di due classi quinte dei due istituti cittadini
Dalle antiche carceri del Broletto ai luoghi abitati

LA MOSTRA

Don Milani,
studente artista
reinventa i grandi



■ Movimenti colorati, attraverso i quali le opere acquistano una capacità espressiva libera, con una valenza estetica e cognitiva. Sono «I quadri d'autore», rivisitazioni di alcune delle più note opere dell'arte moderna, di Davide Pinardi, studente di 5ªA linguistico del Don Milani di Montichiari, esposte da domani (l'inaugurazione



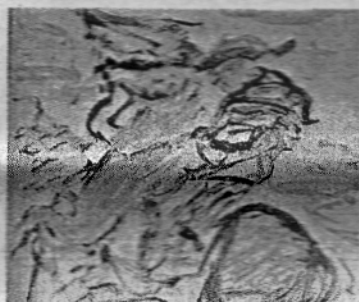
Internet, un clic, il mare ma delle inform

di Brescia ripercorsi in

La ricerca di due classi quinte dei due istituti città
Dalle antiche carceri del Broletto ai luoghi abitati

LA MOSTRA

Don Milani,
studente artista
reinventa i grandi



■ Movimenti colorati, attraverso i quali le opere acquistano una capacità espressiva libera, con una valenza estetica e

cognitiva. Sono «I quadri d'autore», rivisitazioni di alcune delle più note opere dell'arte moderna, di Davide Pinardi, studente di 5ªA linguistico del Don Milani di

Montichiari, esposte da domani (l'inaugurazione è alle 15) fino al 7 aprile nella sala delle Muse della biblioteca Anelli, in via Agello 5 a Rivoltella del Garda. La mostra (sopra «Napoleone varca le Alpi» di David, rivisitato) è patrocinata

dall'Assessorato alla pubblica istruzione e cultura di Desenzano. Supportato dalle docenti Monica Tortella e Maria Gioia Casagrande, Davide rivisita, tra le altre, opere di Friedrich, Delacroix, Monet, Van Gogh, Picasso e Munch, usando un espediente tecnologico che ripropone in chiave diversa il genere del Vedutismo. Lo studente fa emergere il proprio segno distintivo, dialoga coi grandi del passato e racconta col proprio tratto ciò che osserva e pure qualche cosa in più.



Internet, un clic, il mare magnum di informazioni. Riconsiderare la rete, vederla come un traguardo divulgativo e non come il blocco di start di una ricerca. Per attingere invece direttamente alle fonti: gli spazi, i documenti, le persone. Ricongiunti in una mappatura de «I luoghi del dolore a Brescia», percorso di ricerca delle classi 5ªG del Lunardi e 5ªA del Golgi confluito nella mostra allestita per tutto aprile nell'istituto di via Riccobelli e che sarà trasferita poi, nel mese di maggio, nella sede della scuola cittadina di via Rodi.

L'esposizione è stata inaugurata sabato scorso alla presenza dei dirigenti scolastici, Fausto Mangiavini per il Lunardi ed Ercole Melgari del Golgi, delle docenti coordinatrici del progetto, Flavia Bettoni e Anita Elena Bolpagni, e naturalmente dei ragazzi, assurti a ciceroni guida dei visitatori inaugurali.

«Il nostro lavoro - raccontano gli studenti - ha preso il via dalla raccolta

delle informazioni, dalle fondazioni, dai ricercatori in eredità divisi in piccoli gruppi di lavoro. Le opere di repertorio non state organizzate in testi sintetici che ora campeggiano esplicativi, archiviati e dal punto di vista degli studenti quali spiegazioni. «uno stile misto rispetto della data dell'argomento. Già. La mostra ne cronologica fosse dei giusti e lazzaretto messa in ginocchio, di fasci portazioni, con la famiglia Beato da un video pannelli risultano riportano dati storiche. Com